



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

Alle Direzioni centrali del Dipartimento dei vigili
del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Agli Uffici di diretta collaborazione del Capo
Dipartimento

Agli Uffici di diretta collaborazione del Capo del
Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Alle Direzioni regionali dei vigili del fuoco, del
soccorso pubblico e della difesa civile

Ai Comandi dei vigili del fuoco

Agli Uffici interregionali per le attività sanitarie
delle macroaree Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud

Circolare n. X/DCSAL

Oggetto: Supporto tra “Pari” – Indirizzi operativi e attività formative basiche e di re-training
rivolte personale del Corpo nazionale da abilitare e abilitato alla funzione di “Pari”

Premessa

Come evidenziato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2006 recante *Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi*¹, una tempestiva assistenza psicologica alle vittime è un aspetto imprescindibile dell'intervento in caso di eventi critici. Risulta, infatti, “necessario prestare massima attenzione ai problemi di ordine psichiatrico-psicologico che possono manifestarsi sulle popolazioni colpite e sui loro soccorritori. Essi possono palesarsi in fase acuta o evolvere in modo subdolo, con ripercussioni, anche nel lungo periodo in modo differito.

Il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (di seguito “Corpo nazionale”), operativo e di specialità, in virtù dei peculiari compiti istituzionali che è chiamato a svolgere, si trova spesso a fronteggiare eventi ad elevato impatto emotivo (ad esempio: Prati &

¹Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2006, Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi, G.U. n. 200 del 29 agosto 2006.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

Pierantoni², 2009; Mac Dermid et al.³, 2019; Nazari et al.⁴, 2020), collocandosi nella classificazione proposta da Taylor e Frazer⁵ (1981; Taylor⁶, 1987) come vittime di terzo tipo.

La ripetuta esposizione a situazioni altamente stressanti contribuisce, pertanto, a mettere a rischio il benessere psicologico dei soccorritori (ad esempio: Wagner et al.⁷, 2020; Obuobi-Donkor et al.⁸, 2022).

Nelle more che vengano stilate delle *Linee guida per l'assistenza di tipo psicologico all'interno del Corpo Nazionale* - comprendente le attività concernenti la gestione dell'assistenza di tipo psicologico nel contesto occupazionale, ivi compresa la problematica dello stress lavoro correlato, della piattaforma dello *Sportello psicologico* di prossima attivazione - avente lo scopo di costruire un protocollo generale di intervento efficace per offrire supporto psicologico al personale del Corpo nazionale, con la presente circolare, invece, si intende procedere, dapprima, alla ripresa del progetto tra "Pari" nel Corpo nazionale, mediante la definizione e regolamentazione dell'attività di supporto tra "Pari", da inquadrare, adesso a seguito dei compiti assegnati alla neo istituita Direzione centrale per la salute, all'interno dei servizi di supporto psicologico organizzati, gestiti e coordinati dal personale del ruolo dei direttivi tecnico-scientifici con laurea in psicologia dello Corpo nazionale (di seguito "personale psicologo del Corpo nazionale" o "Psicologo"), in servizio presso l'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.

Come noto, infatti, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023 n. 179 è stata istituita la Direzione centrale per la salute e con il decreto del Ministro dell'interno 6 giugno 2024 sono state definite le declaratorie dei compiti assegnati agli Uffici dirigenziali afferenti alla stessa.

In particolare, all'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente sono stati assegnati i compiti di coordinamento e gestione delle attività di psicologia e dell'assistenza di tipo psicologico, nel contesto occupazionale e

²Prati, G., & Pierantoni, L. (2009). Eventi critici di servizio e qualità della vita nel lavoro di soccorso. *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro e Ergonomia*, 31(3 Suppl B), b5 – B11.

³Mac Dermid, J. C., Nazari, G., Rashid, C., Sindén, K., Carleton, N., & Cramm, H. (2019). Two-month point prevalence of exposure to critical incidents in firefighters in a single fire service. *Work*, 62(3), 477-483. <https://doi.org/10.3233/WOR-192882>.

⁴Nazari, G., MacDermid, J. C., Sindén, K., D'Amico, R., Brazil, A., Carleton, N., & Cramm, H. (2020). Prevalence of exposure to critical incidents in firefighters across Canada. *Work*, 67(1), 215-222. <https://doi.org/10.3233/WOR-203267>.

⁵Taylor, A.J.W., & Frazer, A.G. (1981). Psychological sequelae of Operation Overdue following the DC 10 aircraft crash in Antarctica. Wellington, NZ: Victoria University. Pp. 72.

⁶Taylor, A. J. W. (1987). A taxonomy of disasters and their victims. *Journal of psychosomatic research*, 31(5), 535-544. [https://doi.org/10.1016/0022-3999\(87\)90032-8](https://doi.org/10.1016/0022-3999(87)90032-8).

⁷Wagner, S. L., White, N., Randall, C., Regehr, C., White, M., Alden, L. E., Buys, N., Carey, M. G., Corneil, W., Fyfe, T., Matthews, L. R., Fraess-Phillips, A., Krutop, E. (2021). Mental disorders in firefighters following large-scale disaster. *Disaster Medicine and Public Health Preparedness*, 15(4), 504-517. <https://doi.org/10.1017/dmp.2020.61>.

⁸Obuobi-Donkor, G., Oluwasina, F., Nkire, N., & Agyapong, V. I. O. (2022). A scoping review on the prevalence and determinants of post-traumatic stress disorder among military personnel and firefighters: Implications for public policy and practice. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 19(3), 1565. <https://doi.org/10.3390/ijerph19031565>.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

nelle attività di soccorso. Al suddetto Ufficio, per l'adempimento dei compiti sopracitati, sono stati assegnati n. 3 vice-direttori tecnico scientifici con laurea in psicologia.

L'attività di supporto tra "Pari" è stata organizzata prima dell'assunzione del suddetto personale psicologo del Corpo nazionale con l'istituzione di una "Commissione permanente per il supporto psicologico al personale operativo coinvolto in eventi critici e la prevenzione dei disagi di natura psicofisica dei vigili del fuoco" di cui al Decreto della Direzione centrale per la formazione n. 25 del 31 marzo 2009.

Ciò premesso, l'obiettivo della presente circolare è quello di riattivare e riorganizzare l'attività di supporto tra "Pari", inquadrandola all'interno dell'area di competenza della neo istituita Direzione centrale per la salute e tenendo altresì conto dell'assunzione del predetto personale psicologo del Corpo nazionale.

Si procede, dunque, alla definizione chiara dei compiti degli operatori con funzione di "Pari", del personale psicologo e del Dirigente dell'Ufficio per la medicina del lavoro, per la formazione sanitaria e per le attività di medico competente.

1 La funzione del "Pari" e la distinzione rispetto alla figura dello "Psicologo"

La professione di psicologo è ordinata dalla Legge n. 56 18 febbraio 1989⁹ ed è disciplinata dal Codice Deontologico degli Psicologi italiani.

Lo psicologo è, pertanto, "[...] il professionista che interviene all'interno dei contesti (individuali, interpersonali, sociali, istituzionali e in ambito lavorativo) tramite l'utilizzo di strumenti e tecniche che hanno il loro fondamento in teorie, costrutti e modelli psicologici condivisi dalla comunità scientifica. Lo psicologo opera al fine di conoscere, migliorare e tutelare il benessere psicologico e la salute nelle persone, famiglie, comunità e organizzazioni sociali e lavorative [...]" (Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi¹⁰, 2015).

Gli atti tipici della professione dello psicologo sono:

- la prevenzione
- la diagnosi
- l'abilitazione-riabilitazione
- il sostegno psicologico
- la consulenza psicologica
- la psicoterapia (previa specializzazione)

⁹ Legge 18 febbraio 1989, n. 56, Ordinamento della professione di psicologo, G.U. 24 febbraio 1989, n. 4.

¹⁰ Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (2015). La professione di psicologo; declaratoria, elementi caratterizzanti ed atti tipici. <https://www.psy.it/allegati/2015-la-professione-di-psicologo.pdf>.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

In sintesi, lo psicologo è un professionista formato per comprendere il funzionamento mentale, emotivo e comportamentale delle persone, nonché per strutturare e implementare interventi che ne garantiscano il benessere psicologico e la salute. A tal fine, si avvale di importanti strumenti come il colloquio, i *test* psicologici e le interviste. La qualità e la sicurezza degli interventi, nonché la tutela dei diritti di chi ne usufruisce, è garantita dall'iscrizione all'Albo professionale e dal rispetto del Codice Deontologico.

Il supporto tra “Pari”, invece, è una forma di supporto non professionale fornita da persone che hanno acquisito competenza esperienziale. Il “Pari” non agisce come un esperto, ma come qualcuno che, avendo vissuto e superato eventi critici simili, può condividere strategie di *coping*¹¹ funzionali e fornire supporto emotivo, pratico e/o informativo ai colleghi (Clementi¹², 2020). Il punto di forza del “Pari” è, dunque, l'autenticità dell'esperienza personale, che diventa una risorsa per creare empatia e fiducia.

Secondo le linee guida per il supporto tra “Pari” nelle organizzazioni ad alto rischio, stilate da Creamer et al.¹³ (2012), le caratteristiche fondamentali per espletare in modo efficace la funzione di “Pari” sono:

- Appartenenza alla popolazione target - Il “Pari” deve essere un collega, per garantire una comprensione condivisa delle esperienze e delle sfide affrontate.
- Esperienza significativa - Il “Pari” deve avere una certa esperienza lavorativa sul campo, così da poter comprendere a fondo le necessità dei colleghi, che lui stesso ha vissuto in prima persona.
- Rispetto dei colleghi - Il “Pari” deve essere rispettato dai propri colleghi, in modo da favorire la costruzione di un legame di fiducia.
- Processo di selezione - Prima di poter operare, il “Pari” deve essere sottoposto ad un processo di verifica delle caratteristiche necessarie a svolgere il ruolo.
- Formazione - Il “Pari” deve essere formato sulle competenze necessarie a svolgere il ruolo in modo efficace, così da essere preparato ad affrontare situazioni delicate e a offrire supporto in modo appropriato. Tale processo di formazione deve essere periodico (re-training) per garantire il mantenimento delle competenze acquisite.
- Supervisione - Il “Pari” deve essere regolarmente supervisionato da personale qualificato per affrontare eventuali difficoltà incontrate durante lo svolgimento della propria funzione di supporto.

¹¹ Termine che deriva dall'inglese “to cope with” e significa “fronteggiare, reagire, resistere, gestire”. In ambito psicologico viene adoperato per indicare il processo attraverso il quale l'individuo tenta di gestire le richieste derivanti da eventi stressanti, percepiti come gravosi o eccedenti le proprie risorse (Per approfondimento: Lazarus, R.S., & Folkman, S. (1984). *Stress, appraisal and coping*. New York: Springer).

¹² Clementi, S. (2020). *Attivare pratiche di peer support*. Erikson.

¹³ Creamer, M. C., Varker, T., Bisson, J., Darte, K., Greenberg, N., Lau, W., Moreton, G., O'Donnell, M., Richardson, D., Ruzek, J., Watson, P., & Forbes, D. (2012). Guidelines for peer support in high-risk organizations: An international consensus study using the Delphi method. *Journal of Trauma Stress*, 25(2), 134–141. <https://doi.org/10.1002/jts.21685>.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

- Limiti operativi - Il “Pari” deve conoscere e rispettare i limiti operativi del proprio incarico per evitare di intervenire con atti e strumenti tipici della professione dello “Psicologo” (per i quali – come specificato sopra – è richiesta l’iscrizione all’Albo professionale e il cui esercizio abusivo è disciplinato dal Codice penale). Tale ambito deve essere rispettato, soprattutto, nel caso in cui il “Pari” abbia la laurea in psicologia con relativa iscrizione all’Albo professionale.

Di seguito una sintesi schematica delle principali differenze tra le figure di “Psicologo” e di “Pari” rispetto a medesimi ambiti di impiego:

Aspetto	Psicologo	“Pari”
Formazione	Laurea magistrale, abilitazione professionale	Esperienza personale, corsi specifici
Ruolo	Professionista della salute mentale	Facilitatore basato sull’esperienza
Relazione	Professionale	“Paritaria” (per questo chiamato “Pari”)
Approccio	Basato su teorie e metodologie scientifiche	Basato sulla condivisione e sull’empatia
Responsabilità	Codice deontologico	Etica personale

In conclusione, sia lo “Psicologo” che il “Pari” sono figure importanti che possono contribuire – ognuno con la propria specificità – a migliorare il benessere dell’individuo e dell’organizzazione, e, nonostante le differenze, entrambi possono lavorare in modo complementare e rappresentare un valore aggiunto per il contesto in cui operano, a patto che vi sia consapevolezza dei limiti e delle potenzialità di ciascuna figura.

2 **Critical Incident Stress Management (CISM)**

Tra i protocolli di intervento nell’ambito della psicologia dell’emergenza, il più noto e diffuso a livello internazionale è il *Critical Incident Stress Management (CISM)*¹⁴ sviluppato da Jeffrey T. Mitchell negli anni ’80.

Il CISM è un approccio strutturato e multi-componenziale, ideato per mitigare lo stress psicologico causato dall’esposizioni ad eventi traumatici e prevenire lo sviluppo di disturbi psicologici nel lungo periodo.

Il vantaggio del CISM è quello di riuscire a fornire un supporto immediato, attraverso procedure ben delineate, semplici e brevi.

¹⁴ Mitchell, J. T. (1983). Whendisaster strikes...the criticalincident stress debriefing process. JEMS : a journal of emergencymedical services, 8(1), 36–39.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

I contesti emergenziali, infatti, possono provocare in chi li vive delle reazioni acute da stress non classificabili come “patologiche” e, pertanto, non adatte ad essere trattate con percorsi terapeutici *standard* (quantomeno non nella prima fase).

La struttura del CISM prevede interventi *pre-critici*, *peri-critici* e *post-critici*, come di seguito specificato per ciascuno:

- **Fase pre-critica:** prevede formazione e addestramento per riconoscere, gestire e affrontare le reazioni di stress in seguito ad un evento critico. L'obiettivo è quello di preparare l'individuo o l'organizzazione a fronteggiare in modo efficace situazioni critiche future, seguendo un'ottica di prevenzione.
- **Fase peri-critica:** prevede nell'immediato interventi di *defusing*, ovvero brevi incontri di gruppo condotti a poche ore dall'evento critico, che hanno l'obiettivo di ridurre l'intensità emotiva della fase acuta e fornire un primo supporto. Successivamente si procede con il *debriefing*, ovvero un intervento di gruppo più strutturato e profondo, che ha l'obiettivo di facilitare l'elaborazione dell'esperienza vissuta.
- **Fase post-critica:** prevede diverse componenti, da attuare a seconda delle specifiche situazioni. Tra gli elementi principali troviamo: l'attività di *follow-up*, ovvero di monitoraggio del benessere psicologico del gruppo e dei singoli partecipanti nelle settimane successive all'evento; gli interventi di sostegno individuali, organizzativi o rivolti al nucleo familiare; gli interventi specializzati e l'invio ai servizi sanitari del territorio, in presenza di situazioni di disagio grave e persistente.

Rispetto all'obiettivo di questo documento, il CISM è utile poiché si presta ad una gestione integrata da parte dello “Psicologo” e figure come quella del “Pari”. Alcune procedure, come il *debriefing* e gli interventi specializzati, richiedono necessariamente la presenza di un professionista della salute mentale.

Al contrario, le attività di prevenzione, gli interventi di sostegno basati sull'ascolto empatico o il *defusing*, possono essere condotti anche da un “Pari” adeguatamente formato e a cui è garantita la supervisione di un professionista, vale a dire lo “Psicologo”.

È importante, quindi, che il “Pari” mantenga i contatti con lo “Psicologo” sia per avere un consulto sulla gestione della situazione e sul proprio vissuto personale, sia per evidenziare i casi in cui sono necessari livelli specialistici di presa in carico. In questo modo, non solo viene garantita la correttezza degli interventi attuati, ma va a consolidarsi anche una rete di supporto che svolge funzioni di monitoraggio del benessere psicologico del personale.

3 Aree di intervento del “Pari” nei servizi di supporto psicologico del Corpo nazionale

L'attività di supporto alla “Pari” è da incardinare all'interno dei servizi di supporto psicologico gestiti dalla Direzione centrale per la salute. Il personale psicologo del Corpo nazionale è incaricato dello sviluppo e coordinamento del progetto della figura del “Pari” nel



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

Corpo nazionale, nonché della supervisione dell'attività svolta dai "Pari" sul territorio, incaricati, di volta in volta, dal Dirigente del predetto Ufficio, d'intesa con il Dirigente dell'Ufficio interregionale per le attività sanitarie della macroarea competente per territorio.

Tenendo conto della natura embrionale del progetto e premesso che quanto esposto sia suscettibile di possibili aggiustamenti futuri, si propone in via sperimentale la seguente organizzazione dell'attività di supporto tra "Pari":

- 1) **Fase 1:** azioni preventive da attuare in fase *pre-critica*. In questa fase gli interventi formativi sono gestiti prevalentemente dal personale psicologo del Corpo nazionale, con possibilità di collaborazione con il "Pari" relativamente al territorio di competenza di quest'ultimo;
- 2) **Fase 2:** azioni da attuare in fase *peri-critica*. In questa fase il "Pari" fornisce un primo sostegno psicosociale ai colleghi che hanno vissuto l'evento critico e interviene – qualora fosse necessario – con brevi colloqui individuali basati sull'ascolto empatico o con incontri di *defusing*, avvalendosi della collaborazione di un altro "Pari". In caso di eventi critici complessi o ad elevato impatto emotivo, per i quali si renda necessario l'intervento del personale psicologo del Corpo nazionale, il "Pari" si occupa di fornire ad essi supporto logistico, fungendo, altresì, da punto di contatto con la realtà territoriale, collaborando nell'organizzazione degli incontri con il personale interessato.;
- 3) **Fase 3:** azioni da attuare in fase *post-critica*. In questa fase il "Pari" coadiuva le azioni di *follow-up*, monitorando l'andamento della situazione e individuando eventuali segnali di difficoltà, a livello gruppale o individuale, per i quali si renda necessario l'intervento sul territorio del personale psicologo del Corpo nazionale.

Nell'Allegato A si riporta un elenco dettagliato delle attività e dei limiti operativi del "Pari".

Lo "Psicologo" è presente in tutte e tre le fasi, con un livello di coinvolgimento diverso in base al grado di complessità dell'evento vissuto e all'impatto avuto sul personale.

È necessaria un'attivazione di *default* dello "Psicologo" ad esempio nel caso di:

- eventi ad alto impatto emotivo, come decesso o ferimento grave di un collega;
- eventi particolarmente complessi e/o ad elevato impatto mediatico;
- maxi-emergenze.

Nelle altre circostanze, lo "Psicologo" svolge primariamente un'azione di supervisione e coordinamento dell'attività del "Pari", intervenendo sul territorio qualora dovessero insorgere situazioni che lo richiedono.

Il territorio di competenza del "Pari" è circoscritta alla Direzione regionale o Comando e relativi distaccamenti VV.F. (permanenti e volontari) dove lo stesso presta servizio, con



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

possibilità di estensione ai Comandi limitrofi in particolari casi di necessità e previa autorizzazione del Dirigente dell'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività del medico competente, d'intesa con il Dirigente dell'Ufficio interregionale per le attività sanitarie della macroarea competente per territorio.

Inoltre, la funzione di "Pari" è limitata all'intervallo temporale in cui si espleta l'attività di supporto richiesta dal Direttore regionale o dal Comandante in seguito all'evento critico.

In condizioni ordinarie, il personale espleta regolarmente i propri servizi di istituto, facendo altresì presente che la funzione di "Pari" è volontaria e non implica riconoscimenti economici o vantaggi nell'avanzamento di carriera.

4 Modalità di attivazione del supporto tra "Pari", comunicazioni e supervisione

Di seguito, si forniscono indicazioni di massima sulle modalità di attivazione del supporto tra "Pari" e sui flussi comunicativi tra le figure di riferimento coinvolte, nelle more che vengano stilate le sopracitate *Linee guida* da parte del personale psicologo del Corpo nazionale.

A seguito di un evento critico il Direttore regionale o il Comandante provinciale, sentito il medico competente e/o il medico incaricato, provvede all'invio di una richiesta di supporto psicologico alla Direzione centrale per la salute e, nello specifico, all'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.

Valutata la richiesta, anche mediante raccolta per le vie brevi di ulteriori informazioni, il suddetto Ufficio invia il personale psicologo presso la Direzione o il Comando interessato, ovvero – nei casi in cui l'impatto dell'evento critico possa essere gestito senza un intervento specialistico – dà indicazioni affinché venga attivato il supporto alla "Pari", comunicando altresì il nominativo dello "Psicologo" incaricato di monitorare l'andamento della situazione.

Qualora la Direzione o il Comando fosse sprovvisto di personale formato come "Pari", il suddetto Ufficio della Direzione centrale per la salute, previa valutazione della richiesta e delle risorse disponibili, stabilisce l'invio del personale "Psicologo" o dà indicazioni affinché vengano attivati i "Pari" dei Comandi limitrofi dal predetto Ufficio.

Si precisa che, dato il ridotto numero di personale psicologo del Corpo nazionale, al momento in servizio, e in attesa che sia previsto il potenziamento della relativa dotazione organica, la Direzione centrale per la salute può valutare l'attivazione di interventi di supporto psicologico erogati da enti esterni, sulla base delle convenzioni – stipulate a livello nazionale o regionale – attive al momento della richiesta.

Sulla base della formazione ricevuta, il "Pari" può sottoporre all'attenzione del datore di lavoro (direttore regionale o comandante) le circostanze che hanno impattato in maniera significativa sul personale, seppur apparentemente ordinarie, affinché quest'ultimo possa



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

valutare la situazione ed, eventualmente, sentito il medico competente e/o medico incaricato, inoltrare la richiesta di assistenza psicologica all'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente.

In qualsiasi momento il Direttore regionale o il Comandante può interfacciarsi con il suddetto Ufficio per avere un consulto circa le procedure di supporto psicologico da attivare in seguito ad evento critico.

Una volta attivata la procedura di supporto, il "Pari" si mette in contatto con un referente psicologo dell'Ufficio in questione della Direzione centrale per la salute per un confronto sulla situazione e sugli interventi che intende realizzare.

Al termine degli interventi il "Pari" fornisce un *feedback* allo "Psicologo" sugli effetti delle attività realizzate, permettendo il monitoraggio della situazione e il tempestivo coinvolgimento dello psicologo in caso di necessità.

Il flusso comunicativo si mantiene attivo per tutta la durata dell'attività di supporto tra "Pari".

Inoltre, al "Pari" è garantita la possibilità di richiedere supporto psicologico per il proprio vissuto personale sia durante che dopo la conclusione dell'intervento. Le comunicazioni possono realizzarsi a mezzo mail, tramite contatto telefonico o mediante videochiamata, sfruttando la piattaforma di *Sportello psicologico* online, di prossima attivazione.

Al termine delle attività di supporto, il "Pari" ne comunica la conclusione al personale psicologo del Corpo nazionale di riferimento per il caso.

5 Selezione e formazione dei "Pari"

Nel rispetto dei criteri precedentemente discussi nel presente documento (Creamer et al., 2012) e in linea con quanto già attuato da altre Amministrazioni (ad esempio, la Polizia di Stato), il personale che desidera svolgere la funzione di "Pari" deve essere adeguatamente selezionato e formato.

Il percorso di selezione è realizzato dal personale psicologo del Corpo nazionale attraverso un breve colloquio, volto a comprendere la motivazione e, più in generale, la propensione all'ascolto empatico e allo sviluppo di relazioni interpersonali positive.

Inoltre, lo "Psicologo" indaga i criteri menzionati nel paragrafo 1, con particolare riferimento all'esperienza maturata negli anni di servizio.

Al momento, il percorso di formazione come operatore con funzione di "Pari" è rivolto al personale non dirigente appartenente al ruolo che espleta funzioni operative ed al ruolo delle specialità del Corpo nazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

Tale scelta va inquadrata all'interno dello specifico ambito di applicazione della presente Circolare, ovvero l'assistenza di tipo psicologico legata alle attività di soccorso.

Il suddetto criterio potrà essere rimodulato in funzione di possibili applicazioni future, anche per quanto concerne l'assistenza di tipo psicologico nel contesto occupazionale, più in generale, del personale degli altri ruoli del Corpo nazionale.

I suddetti criteri si applicano al suddetto personale che non ha mai ricoperto la funzione di "Pari" in passato.

Si precisa che il possesso di titoli di studio inerenti l'ambito psicologico non costituisce né un requisito necessario alla partecipazione al corso di formazione, né una causa di esclusione.

Per il personale del Corpo nazionale che, invece, è stato già impegnato in attività di supporto tra "Pari" non si prevede un colloquio "selettivo", bensì solo un incontro informale iniziale – *una tantum* - conoscitivo rispetto all'attività espletata in passato e alla motivazione attuale a proseguire tale percorso.

Tale incontro è da realizzarsi all'avvio del progetto per facilitare la riattivazione della "rete" già esistente alla luce dei compiti assegnati, a riguardo, alla neo istituita Direzione centrale per la salute.

Resta inteso, tuttavia, che – tenuto conto del delicato compito svolto dal personale con funzione di "Pari", che si trova a operare in situazioni potenzialmente critiche e considerato l'obiettivo cardine dell'assistenza psicologica fornita dalla Direzione centrale per la salute, per il tramite della figura dei "pari", di tutelare e garantire il benessere psicologico del personale del Corpo nazionale – si potrà procedere, ove necessario, a non ammettere corso di *re-training*, coloro che mostrassero condizioni caratteriali tali da costituire nocumento agli stessi colleghi destinatari del supporto. Ci si riferisce, a titolo esemplificativo, a soggetti che potrebbero sfruttare la loro posizione per trarre vantaggi personali, che violano la riservatezza che il ruolo richiede o che effettuano interventi che superano i loro limiti operativi.

Pertanto, la formazione che si intende proporre è articolata nel seguenti due tipologie di corsi di formazione:

- corso di formazione basico rivolto al personale che accede per la prima volta alla funzione di "Pari";
- corso di formazione re-training per il personale, già precedentemente ha ricoperto e svolto la funzione di "Pari", da attuare con cadenza almeno triennale.

Gli argomenti del corso di formazione basico vertono sulla psicologia dell'emergenza e le relative tecniche di intervento, nonché sul quadro normativo di riferimento e le procedure di attivazione ed espletamento dell'attività di supporto tra "Pari". Il programma dettagliato



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

sarà fornito prima dell'avvio del percorso di selezione e formazione degli operatori per la funzione di "Pari".

6 Disposizioni finali

La presente Circolare fornisce, quindi, i primi indirizzi operativi sulle procedure da seguire per la richiesta di supporto psicologico in caso di eventi critici connessi all'attività di soccorso.

Ad ogni buon fine, nella tabella dell'Allegato B sono riportati dei possibili eventi critici per i quali è consigliabile valutare la richiesta di supporto psicologico. Si specifica che tale elenco è unicamente indicativo di possibili situazioni a rischio e che ogni evento va valutato in base al contesto specifico e all'impatto avuto sul personale interessato.

Al fine di avviare nuovamente il progetto di supporto tra "Pari", come riportato ai precedenti paragrafi, si chiede alle SS.LL. di far pervenire alla Direzione centrale per la salute due distinti elenchi, vale a dire quello riportante la qualifica e nominativo del personale attualmente in servizio che, avendo già svolto in passato la funzione di "Pari", intende confermare la propria disponibilità a riguardo, mentre nell'altro elenco quello interessato a essere formato per svolgere la funzione di "Pari".

Ciascuno dei suddetti elenchi deve essere accompagnato dal modulo riportato nell'Allegato C, debitamente compilato dal personale interessato.

La suddetta documentazione deve pervenire all'Ufficio per la medicina del lavoro, per la sorveglianza sanitaria e per le attività di medico competente all'indirizzo PEC sal.medicinalavoro@cert.vigilfuoco.it entro il .

Infine, si chiede alle Direzioni regionali ed interregionali ed ai Comandi di comunicare alla Direzione centrale per la salute se sono in atto in ambito locale delle convenzioni con enti o organismi esterni in materia di supporto psicologico al personale del Corpo nazionale.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(MANNINO)

(Documento firmato digitalmente ai sensi di legge)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

ALLEGATO A

Attività svolte dal “Pari”	Limiti operativi del “Pari”
Collaborare con gli psicologi per realizzare attività di formazione nel proprio territorio di competenza	Effettuare valutazioni psicologiche di personalità
Raccogliere informazioni di contesto inerenti l’evento critico di servizio	Effettuare colloqui psicologici e somministrare test psicodiagnostici
Offrire un primo sostegno psicosociale, attraverso brevi colloqui individuali basati sull’ascolto empatico e/o incontri di defusing	Effettuare una diagnosi psicopatologica
Fornire supporto logistico ai professionisti sanitari, fungere da punto di contatto con la realtà territoriale e collaborare nell’organizzazione degli incontri con il personale	Effettuare una consulenza psicologica, psicoterapica o psichiatrica individuale, familiare e di gruppo
Effettuare un monitoraggio del benessere psicologico del personale nella fase post-critica, individuando i possibili segnali di disagio da segnalare agli psicologi	Utilizzare interventi psicologici, psicoterapici o psicofarmacologici
Fornire un feedback agli psicologi rispetto alle attività di supporto realizzate	Disporre l’invio a trattamenti psicologici e specialistici psicoterapici o psichiatrici



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

ALLEGATO B

EVENTI CRITICI AD ALTO POTENZIALE TRAUMATICO	
Eventi critici di servizio	Rischio di grave ferimento o morte / effettivo decesso di un collega
	Rischio di grave ferimento o morte / effettivo ferimento personale
	Scenari ad elevato impatto emotivo come: soccorso ad un familiare/amico, gravi lesioni o morte di neonati e bambini, interventi con aspetti cruenti oltre l'ordinario, fallimento di un intervento con conseguente morte di una o più persone.
	Maxi-emergenze
	Scenari particolarmente complessi e ad elevato impatto mediatico
Eventi critici non in servizio	Suicidio di un collega
	Incidente grave / decesso improvviso e innaturale di un collega



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA SALUTE

ALLEGATO C

MODULO DI ADESIONE PER LA FUNZIONE DI SUPPORTO TRA "PARI"

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
_____ in servizio presso (Direzione centrale/Direzione regionale/Comando/altro
Ufficio) _____

indirizzo mail corporate _____ telefono

DICHIARA

- ☐ di essere già stato impiegato nell'attività per la funzione di supporto tra "Pari" a partire dall'anno _____
☐ di voler essere formato per svolgere la funzione di supporto tra "Pari"

ULTERIORI DATI PERSONALI A SOLO TITOLO INFORMATIVO

Ruolo _____

Qualifica _____

In servizio nel Corpo nazionale dall'anno _____

Esperienze pregresse in ambito di supporto tra "Pari" senza citare i destinatari dell'attività:

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Data _____

Firma dell'istante
